

Coop spurie. Relazione finale della Commissione, il presidente Sabattini presenta gli “indicatori” per stanare le false imprese

Strumenti messi a punto con “più soggetti” sia per tracciare identikit della potenziale coop fittizia sia per favorire ispezioni. Voto unanime sul testo, presto in Aula un atto di indirizzo con le proposte dei consiglieri. La vicepresidente Gibertoni cura un Ddl per il gruppo M5s alla Camera “presto all’esame del governo”



Gentile Utente, ti informiamo che questo sito fa uso di cookie (propri e di altri siti) al fine di rendere i propri servizi il più possibile efficienti, semplici da utilizzare e per profilazione. Se accedi ad un qualunque elemento del sito, acconsenti all’uso dei cookie.

OK

Info

La relazione

La relazione si compone di 5 capitoli. Il primo inquadra la cooperazione sotto il profilo storico, sociale ed economico mentre il secondo ne delinea gli aspetti giuridici. I lavori della Commissione speciale di ricerca e studio trovano ampia illustrazione nel terzo capitolo. Il quarto esamina la degenerazione della cooperazione, evidenziando come le false cooperative siano funzionali a creare *dumping* salariale e distorsione della concorrenza. Il quinto e ultimo capitolo riporta gli indicatori sintomatici della falsa cooperazione. Alla relazione verrà aggiunta la parte contenente le conclusioni, frutto del confronto fra i commissari, e sarà allegata a un atto d'indirizzo che verrà votato dall'Aula. "Il fenomeno della cooperazione- ha sottolineato il presidente- è stato ben fotografato dalla Commissione, effettuando un excursus giuridico e focalizzando gli elementi distorsivi tipici della falsa cooperativa grazie ai quali è stato predisposto il cruscotto. L'utilità del cruscotto è rendere trasparente il fenomeno della falsa cooperazione e della falsa impresa affinché si affini ed estenda il controllo sociale. Questo per tracciare una netta distinzione tra la cooperazione mutualistica seria e quella fittizia, che era uno degli obiettivi principali del mandato della Commissione".

Il cruscotto

Indicatori quantitativi. Una cooperativa falsa presenta un elevato numero di soci-lavoratori a fronte di una quota esigua di capitale versato. Ha breve durata (massimo 2 anni), per eludere i controlli, e si configura come una "scatola vuota", cioè viene costituita per trasferire blocchi di personale da una cooperativa a un'altra senza un atto giuridicamente rilevante e per svolgere solo determinate prestazioni o fasi di lavorazione

Gentile Utente, ti informiamo che questo sito fa uso di cookie (propri e di altri siti) al fine di rendere i propri servizi il più possibile efficienti, semplici da utilizzare e per profilazione. Se accedi ad un qualunque elemento del sito, acconsenti all'uso dei cookie.

OK

Info

cooperazione e della raiisa impresa na connotazione sistemica. Si configura, cioè, come una condotta articolata di stampo criminale finalizzata a massimizzare i profitti abbattendo il costo del lavoro. Come? Facendo transitare gli operai, per lo più stranieri, in cooperative fittizie cui viene appaltata la produzione attraverso fornitura di mera manodopera. Questo per non applicare i contratti collettivi nazionali, quindi sottopagando i lavoratori (straordinari mal pagati, trasferte fittizie, mancati versamenti previdenziali e contributivi)”. Una possibile spia di questa condotta fraudolenta, secondo il consigliere, potrebbe essere “la scelta di cooperative o aziende, specie di grandi dimensioni, di dare in appalto il proprio *core business*, ad esempio la produzione”. Alleva, per contrastare con efficacia il fenomeno della falsa cooperazione, invoca correttivi normativi da parte del legislatore nazionale: “Occorre, ad esempio, reinserire parità di trattamento tra i lavoratori della cooperativa o impresa committente e quelli della cooperativa appaltatrice”.

Un coinvolgimento maggiore delle Camere di Commercio per svolgere controlli più estesi e puntuali sulle cooperative viene sollecitato da **Stefano Bargi (Ln)**. “Le Camere di Commercio- spiega il leghista- hanno varato il fascicolo elettronico d’impresa, un servizio che consente alle amministrazioni pubbliche di accedere direttamente a documenti, atti, certificazioni e autorizzazioni relativi a un’impresa. Dunque, le Camere potrebbero essere coinvolte nell’applicazione del cruscotto al fine di mettere a punto anche un fascicolo elettronico per le cooperative, finalizzato alla creazione di una *white list*”. Anche per Bargi, infine, è necessario segnalare a governo e Parlamento “la necessità di una revisione del quadro normativo, in particolare in materia di appalti”.

L’invito al presidente di redigere un ordine del giorno da presentare in Aula, con allegata la relazione finale della Commissione, al fine di coinvolgere l’Assemblea legislativa e la Giunta

Gentile Utente, ti informiamo che questo sito fa uso di cookie (propri e di altri siti) al fine di rendere i propri servizi il più possibile efficienti, semplici da utilizzare e per profilazione. Se accedi ad un qualunque elemento del sito, acconsenti all’uso dei cookie.

OK

Info

(Luca Govoni)

Tag: Luca Sabattini, Giulia Gibertoni, Piergiovanni Alleva, Stefano Bargi, Silvia Prodi, Antonio Mumolo, Gianni Bessi, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Gruppo misto, Lega Emilia e Romagna, L`Altra Emilia Romagna, Lavori in commissione,

Governo locale e legalità 7 novembre 2019

Gentile Utente, ti informiamo che questo sito fa uso di cookie (propri e di altri siti) al fine di rendere i propri servizi il più possibile efficienti, semplici da utilizzare e per profilazione. Se accedi ad un qualunque elemento del sito, acconsenti all'uso dei cookie.

OK

Info